

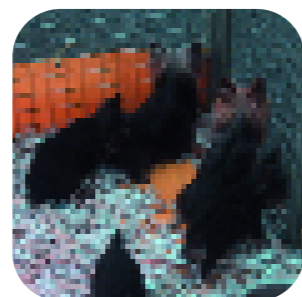
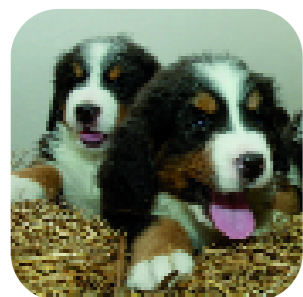
SOS cuccioli dall'Est

di Ilaria Innocenti

Sono migliaia i cuccioli importati annualmente da paesi dell'Est europeo e venduti in Italia a prezzi elevati. Un vero e proprio business che movimenta diversi milioni di euro l'anno, dietro al quale si nascondono gruppi organizzati che si occupano di ogni fase legata alla vendita: dall'acquisto fuori Italia, all'introduzione nel nostro Paese, alla contraffazione dei documenti, alla commercializzazione vera e propria.

I cuccioli di età spesso inferiore a quella dichiarata e dallo stato di salute già precario e ulteriormente compromesso dalle condizioni di viaggio, sono spediti su mezzi di trasporto a volte locali a volte italiani, talvolta accompagnati da passaporti falsi o falsificati. Ma viaggiano anche ammassati in bagagliai di auto e furgoni, nascosti all'interno di borsoni e possono arrivare anche in treno. Cani e gatti

fin dalla nascita, privati precocemente delle cure materne, talvolta imbottiti di farmaci per neutralizzare temporaneamente i sintomi di gravi malattie e per farli sembrare vispi all'acquirente sprovveduto, viaggiano accompagnati da documenti spesso falsi o contraffatti, fra cui il passaporto europeo per animali domestici. Giunti in Italia e trafficati da allevatori e negozianti senza scrupoli, molti si ammalano per l'assenza di vaccinazioni e per la promiscuità cui sono costretti. Le patologie più spesso riscontrate come parvovirosi, cimurro, parassiti intestinali o patologie ereditarie spesso li conducono alla morte o comunque a lunghe cure veterinarie e costringono gli acquirenti a spese straordinarie. Per i venditori comunque ciò non è un problema, tanto vi è la garanzia: se un animale muore o è malato lo si riporta indietro e te



ti provengono in particolare da Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania, impiegando quindi anche 10-11 ore per arrivare in Italia.

Una volta giunti nel nostro Paese sono acquistati in negozi o allevamenti, o durante fiere itineranti, come le "Fiere del cucciolo", ma anche direttamente ai caselli autostradali o con consegne a domicilio. E chi non ha tempo a disposizione può comprarli tranquillamente su internet.

Nati da madri costrette a ininterrotte gravidanze, maltrattati

ne danno un altro. Cambiato, sostituito, come un oggetto, un pezzo da ricambio.

Al di là dell'aspetto etico e dell'illegalità esistono anche dei rischi sanitari legati a questo traffico: alcune patologie come la rabbia ormai debellata in Italia è invece endemica nei Paesi di origine ed è diffusa tra animali domestici e selvatici. È stato riscontrato come l'antirabbica obbligatoria per movimentare cani e gatti all'interno dell'UE e per la loro introduzione da Pa-

Il 29 e il 30 novembre ti aspettiamo in piazza per dire no al traffico dei cuccioli

si terzi venga spesso eseguita troppo presto per piazzare il cucciolo precocemente sul mercato e come talvolta il tasso anticorpale riscontrato sia inferiore alla norma. Inoltre, per quanto riguarda le altre vaccinazioni come cimurro, parvovirosi e leptospirosi, non sono affatto obbligatorie per i cani importati, con il rischio di reintrodurre sul territorio italiano patologie come il cimurro che ormai nel nostro paese non si riscontrano più da tempo.

Quali interessi alimentano questo mercato? Il traffico dei cuccioli è un'attività estremamente remunerativa che movimenta diversi milioni di euro l'anno, circa 300 milioni. Tutto o quasi in nero. Un mercato nero dai pochi rischi e dai molti guadagni. Inoltre, tanti, troppi, vogliono comprare un cane o un gatto di razza. Di adottarlo da un canile o prenderlo da un'oasi felina, gratis o per i pochi euro di vaccinazioni e microchip, nemmeno a parlarne. Lo si acquista come se si trattasse di un oggetto, anzi così diventa solo un ogget-

to. In genere fornito di un pedigree falso, chiesto e ottenuto per assecondare il mito di una "razza pura" che non esiste se non nel business di società e associazioni che pettinano questi cani come se fossero bambole di pezza. Senza vita.

Per contrastare il traffico dei cuccioli tra fine novembre e i primi di dicembre, la LAV sarà promotrice di una serie di iniziative. Tra queste quella del 29 e il 30 novembre 2008 (con possibile replica nei week-end prenatalizi), che ci vedrà nelle piazze italiane informare e sensibilizzare le persone su questo fenomeno e per chiedere alle Istituzioni, politiche di contrasto e misure di controllo più efficaci. Approfitteremo dunque del periodo natalizio per disincentivare l'acquisto di animali e per far riflettere chi ha intenzione di comprare un cane o un gatto su come un simile comportamento non solo condannerà un animale abbandonato alla prigionia del canile o a una vita per strada, alimentando così il fenomeno del randagismo, ma sosterrà attivamente anche lo sfruttamento degli animali a fini commerciali, attività eticamente non condivisibile e legata a un mercato non sempre legale.

DICIAMO STOP AL TRAFFICO DEI CUCCIOLI

COSA PUOI FARE TU

Non acquistare animali, non visitare le Fiere del cucciolo: in questo modo non sostieni il loro sfruttamento a fini commerciali e lo spietato business del traffico che potrebbero nascondere. Se scegli di vivere con un cucciolo, adottato in un canile o in una oasi felina. Grazie a te scoprirà il calore di una famiglia!

Non dare soldi a chi mendica per strada con animali: dietro questa forma di pietismo può nascondersi questo traffico.

Aiuta la LAV

Il 29 e 30 novembre vieni ai tavoli LAV per:

- firmare la petizione rivolta alle Istituzioni nazionali e locali per fermare questo traffico;

- sostenere con un contributo questa campagna. Grazie a te potremo intensificare le nostre attività di investigazione sul fenomeno e supportare le inchieste delle Forze di Polizia. Porteremo avanti le nostre azioni legali contro i responsabili del traffico dei cuccioli e ci occuperemo del mantenimento dei cuccioli sequestrati e affidati alla LAV.

Per effettuare una donazione con:

Carta di credito, Conto Corrente Postale o modalità RID: compila il modulo che trovi al centro della rivista.

News e approfondimenti sulla campagna contro il traffico di cuccioli, l'elenco delle piazze che aderiscono all'iniziativa sul sito LAV: www.lav.it (a partire dal 3 novembre).